



# MARTELLO

«Cerca sempre la verità prima di parlare, e ricordati che non basta mai avere una sola prova per affrontare un ragionamento, per esserne certo in un ragionamento occorrono tre prove»  
(BERNARDO PROVENZANO)

## del FUCINO

Foglio volante edito a Pescina da Franco Massimo Botticchio – Direttore responsabile Angelo Venti – Aut.ne Tribunale di Avezzano n. 176/2004 – Anno V, numero 2 (gennaio 2008)

REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCHINA (67057) AQ E-MAIL: [ilmartellodelfucino@tiscali.it](mailto:ilmartellodelfucino@tiscali.it) – <http://www.site.it> – CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata – **Orologi e foulard non si restituiscono** – **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

## Gioia napoletana?

Colma la discarica *Santa Lucia* di Avezzano, l'**Aciam** (azienda consortile che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nella nostra zona) è in procinto di realizzarne una a Gioia dei Marsi, in un sito di montagna (paradossalmente conosciuto come *Valle dei Fiori*) al confine con il tenimento di Pescina (e da questo accessibile). Nei mesi scorsi di tale progetto abbiamo udito discutere – poco e male – nei consigli comunali dei due comuni direttamente investiti dall'intervento, è circolato un volantino a Fontamara, poi più nulla.

Tutti noi sappiamo che il problema dei rifiuti solidi urbani nella Marsica è, ormai, ad un punto di non ritorno, e che una soluzione debba essere trovata, ed anche in fretta. Nessuna difficoltà, da parte nostra, a comprendere che da qualche parte un simile intervento debba essere insediato e, ove si reputi che il sito più idoneo sia quello di Gioia (via Pescina), non ci vediamo nulla di male a che tale discarica si realizzi, per quanto un poco ci bruci il fatto che una città della grandezza di Avezzano debba venire a conferire i suoi rifiuti (vicino) a Fontamara. Sarebbe stato più giusto il contrario (glissiamo, al proposito, per carità di patria, sulle bizzarre vicende che hanno condotto all'abbandono del progetto della discarica di Antrosano, pochi mesi or sono).

Ma **Pescina deve avere delle garanzie**. Garanzie che non possono consistere nel solo fatto che ci si regalerà uno sconto (elemosina) della tassa sui rifiuti solidi urbani e, forse, qualche decina di migliaia di euro di indennizzo per il danno ambientale.

E' forse giunta l'ora che l'Aciam (azienda della quale non ci fidiamo assolutamente) scopra finalmente che esiste una cosa che si chiama **raccolta differenziata**, e che si dia una mossa per farla partire nei nostri paesi. Nella *sintesi non tecnica* appena depositata alla **Regione** per la **valutazione di impatto ambientale** si legge che con l'impianto di Gioia si intende «far fronte in maniera radicale e risolutiva ai problemi derivanti dalla crisi perenne del settore "rifiuti"» ma poi l'Aciam scrive che in tale discarica, del volume di 360.000 metri cubi, intende conferire non solo i rifiuti urbani pre-trattati (come Cristo comanda, speriamo) nell'impianto di compostaggio di Aielli ma anche quelli che ci si troverà a smaltire in seguito a «situazioni di disservizio impiantistico e da specifiche contingenze». Tutto insomma. *Rifiuti biodegradabili, altri rifiuti non biodegradabili, rifiuti urbani non differenziati, rifiuti di mercati, residui della pulizia stradale, fanghi delle fosse settiche, rifiuti ingombranti, rifiuti urbani non specificati altrimenti, parte di rifiuti urbani e simili non compostata, compost fuori specifica, digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani, vaglio, fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua, rifiuti combustibili cdr, rifiuti e materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 (compreso cdr fuori non recuperabili da selezione della raccolta differenziata e scarti non recuperabili da impianti di selezione di RSU), pneumatici fuori uso (per uso ingegneristico), guarnizioni triturate (per uso ingegneristico).* Con il risultato di esaurirla in pochissimi anni, senza alcuna seria programmazione per il futuro. Con il rischio che per molti rifiuti non si separi nemmeno l'umido dal secco (operazione semplicissima che eliminerebbe quasi la metà dei rifiuti da smaltire in discarica).

Un *monnezzaro* senza prospettive.

Speriamo che il municipio di Pescina venda cara la pelle, se proprio la deve vendere. Attendiamo a tal proposito di leggere la convenzione che stipulerà con la stessa Aciam.

**Franco Massimo Botticchio**



## Comiche al Flaminio

In occasione della recente partita tra le squadre di calcio della Cisco Roma e della *Pescina Valle del Giovenco srl*, i pochi spettatori romani accorsi al glorioso stadio Flaminio hanno assistito ad uno strano spettacolo, ovvero ad *alcuni* tifosi della squadra abruzzese assisi in tribuna che, dispiegato uno striscione con certi colori, sembravano avercela con *altri* tifosi della stessa squadra abruzzese sistemati in curva. Questi ultimi si fregiavano peraltro di una combinazione di colori diversa, ed urlavano veementi slogan contro Pescina. Per fortuna, a rassicurare i romani è giunto il gol della vittoria capitolina. Uno a zero (sempre troppo poco).



Oggetto: richiesta danni

Le comunico che il Giudice per le indagini preliminari, con decreto 19.11.07, ha archiviato la denuncia da Lei presentata, in una ad altri 37 compaesani, nei confronti del mio cliente Sig. Mauro Del Rosso, notizia che presumo Le sia stata comunicata dai legali Avv.ti Maurizio Radichetti e Saveria Carnovale, promotori dell'iniziativa.

Il comportamento da Lei tenuto ha arrecato notevoli danni all'immagine del mio assistito e alla sua attività di riattivazione dei terreni di sua proprietà acquistati nel periodo

La informo, pertanto, che il mio cliente oltre a denunciarla in una a tutti i cofirmatari per calunnia, intende chiederLe il risarcimento dei danni in sede civile, quantificati in € 20.000,00 in quanto, come Consigliere di maggioranza, ha approvato l'operato del Sindaco.

Nell'ipotesi in cui Ella non intenda aderire alla richiesta, come suo diritto, ho ricevuto mandato di procedere giudizialmente entro 10 gg dalla presente affinché il Giudice determini l'ammontare del danno.

Distinti saluti

(Avv. Carlo Falzetti)

## Il ritorno di Falzetti

A cavallo tra Natale e Capodanno un buon numero di fontanari, rei di aver sottoscritto un esposto – recentemente archiviato – riguardante la nota vicenda dell'usucapione di località «La Luce», si sono visti recapitare uno sgradito plico con ad oggetto una *richiesta di danni*. Già, perché costoro, sottoscrivendo l'esposto contro il Del Rosso, è la tesi del di lui legale, si sarebbero macchiati di calunnia. La cifra richiesta a ciascuno dei destinatari (tra questi, i consiglieri comunali di maggioranza) è tutt'altro che lieve. Unico problema è che l'avvocato Falzetti scrive di aver ricevuto mandato, nel caso i malcapitati non paghino subito (cosa improbabile), «di procedere giudizialmente [...] affinché il Giudice determini l'ammontare del danno». Lo staff legale del *Martello*, prontamente interpellato, ci ha fatto sapere che prima di partire in tromba per determinare tale ammontare occorrerebbe stabilire se l'asserito danno sia stato provocato, e la calunnia consumata.

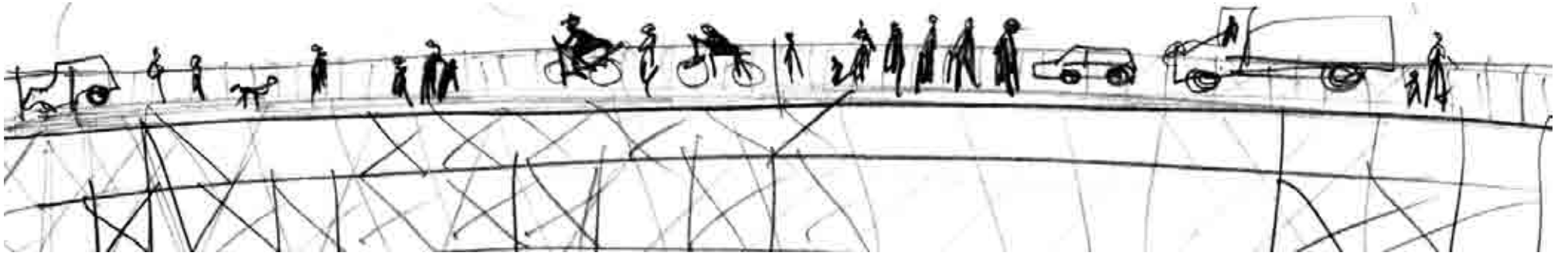




DAL PONTE SUI MOSAICI ALLA BRECCIA DI ATRANO

# Lavori pubblici a San Benedetto

( © 2008 - Il Martello del Fucino )



## L'affare della breccia

Avevamo già compreso – pur non essendo delle aquile – che al municipio di Marruvium qualcosa non andasse esattamente per il verso giusto (ci sarebbe invero da meravigliarsi non sia fisicamente crollato, il Comune, dopo quattro anni e mezzo di questa giunta). Ma quel che ci hanno raccontato al bar, se vero, le supera tutte. A metà gennaio un ordine di servizio dell'Ufficio tecnico ha disposto che alcune buche delle dissestate carrabili di Cardito ed Atrano fossero *ricaricate*, ovvero riempite con della breccia, onde evitare incidenti e fastidi, e che qualcuno, cadendoci dentro, non risbucasse in Cina. Provveduto al lavoro, i due operai dispensatori di breccia si sono visti richiedere dei chiarimenti:

«[...] è stato segnalato a questo Ufficio che alcune buche oggetto di intervento manutentivo ricadono fuori dai confini di questo Comune e, quindi, sul tenimento del Comune di Pescina [...]».

Il richiamo, oltre ad essere un potenziale innesco per il riaccendersi della questione della delimitazione territoriale tra i due comuni (diatriba mai sopita), è stato da molti interpretato quale atto ostile verso un noto avvocato, già sindaco, che in quella zona ha casa (e che colpevolmente non ha fatto asfaltare tutte le vie intorno, all'epoca dei suoi mandati – imperdonabile inerzia, ove si rifletta che buona parte di coloro che battagliano nelle liste elettorali lo fanno esclusivamente per sistemare cunette, passi carrabili, asfalto e illuminazione nei pressi delle proprie rispettive abitazioni). Noi non sapremmo come qualificare tale richiesta, e solo ci possiamo limitare ad osservare che su quelle vie una buca di Pescina vale quanto una buca di San Benedetto, ed è altrettanto pericolosa. Un poco di breccia non porterà poi al dissesto il Comune. Assai dignitosa ci sembra la risposta – recitataci in un locale pubblico – che uno degli operai avrebbe indirizzato all'Ufficio tecnico:

«Desta in me grande stupore e perplessità la contestazione mossami in quanto, caso più unico che raro, mi viene contestato un comportamento fattivo e doveroso».

Applauso.

Cobianchi

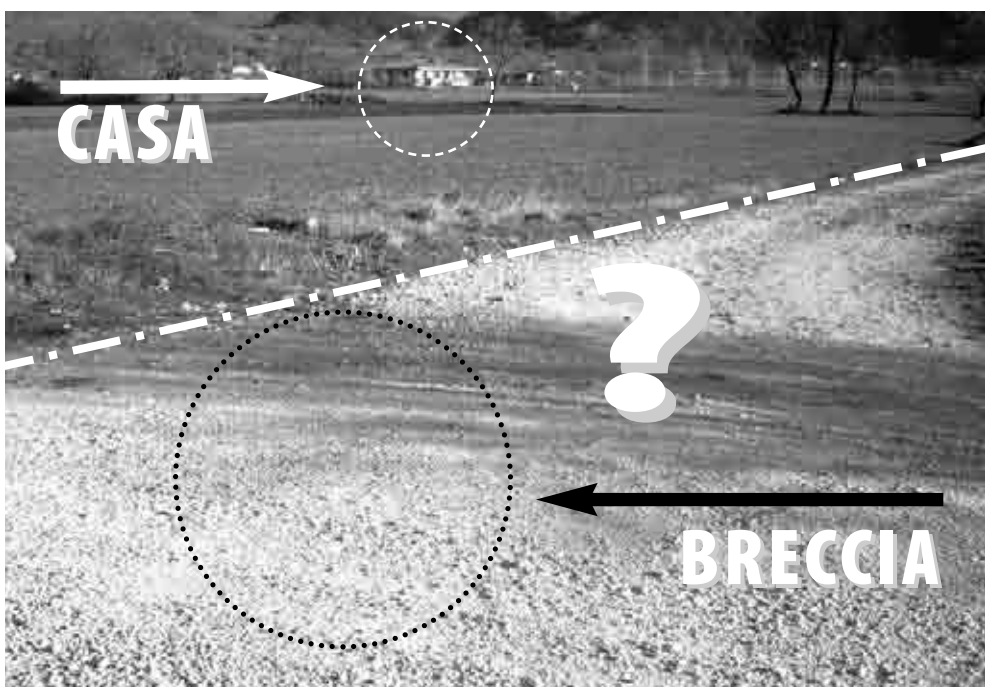
## Gianfrancone alle Crociate

Il nostro caro amico geometra Tedeschi Gianfranco da Cerchio non ha saputo (o voluto) delucidarci sui misteriosi crediti che il malefico **Cam** avanzerebbe dal Comune di San Benedetto dei Marsi. Sino a prova contraria, che sconosciamo, è quel municipio ad avanzare dei danari dal Consorzio che gestisce – così bene, come si evince da tutte le cronache locali – il ciclo (dis)integrato delle acque nella Marsica. Se tutti i creditori chiedessero di rientrare di quanto vantato, forse il Consorzio dovrebbe portare i libri a via Corradini. Non lo fanno, crediamo, solo per senso di (ir)responsabilità.

Contestato da molti lati, debolmente blandito dalle Autorità, continua, il popolare Gianfrancone, a proclamarsi estraneo ad ogni inframmettenza nel dibattito elettorale amministrativo di Marruvium. Pure pensiamo che l'esito di queste votazioni non gli sia del tutto indifferente. Più in generale il nostro eroe sembra preoccuparsi della sua propria immagine in tutta la Marsica orientale, forse perché sta iniziando ad udire qualche sinistro scricchiolio (oltre quello della sedia sotto il suo peso). Noi pensiamo sia giunto il momento di riflettere, con lo studio degli atti e dei fatti, sulla fenomenologia complessiva del personaggio, e della prassi politica da egli dispiegata ed incarnata negli anni, che bene illustra cosa egli potrebbe compiere in futuro. Marsicano avvisato mezzo salvato.

Lo spazio del *Martello* è molto esiguo, e dunque abbiamo deciso che editeremo l'epopea di Gianfrancone con un opuscolo a parte, che analizzerà le vicende decennali del teatro-sala polivalente di Cerchio. Vigili del Fuoco avvertiti.

Cobianchi



CERCHIO - INIZIO LAVORI (AGOSTO 1999)



DUILIO DE VINCENTIS E PAOLO DI CESARE PERPLESSI: "NEMMENO NOI ERAVAMO ARRIVATI A TANTO!"

PUBBLICITÀ & PROGRESSO

*Il fumo fa male...*



*...digli di smettere!*

[26 01 08 800]